



SCUOLA DELL'INFANZIA "E. VENDRAMINI"

Via Roma, 29 - 35020 BRUGINE (PD)
tel. 049/5806566
materna.brugine@libero.it



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

Sommario

PREMESSA	pag. 4
STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	" 4
IL CONTESTO	
▪ Il territorio	" 12
▪ La situazione demografica	" 14
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	
▪ Caratteristiche strutturali della scuola	" 16
▪ Il tempo scuola	" 20
▪ Criteri formazione sezioni	" 21
▪ Organigramma e risorse umane	" 22
▪ Risorse finanziarie	" 24
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	
▪ Introduzione	" 25
▪ Il nostro curriculum	" 26
▪ Le fasi della programmazione	" 27
▪ Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	" 29
▪ Progetti extra-curricolari	" 30
▪ Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria	" 30
▪ Progetti sicurezza	" 31
▪ Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	" 32
▪ Rapporti con il territorio	" 33
INCLUSIONE SCOLASTICA	" 34
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	
▪ Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	" 35
▪ Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola	" 37
▪ Interventi di miglioramento	" 38

COS'E' IL PTOF

“Il piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Il PTOF, piano triennale dell'offerta formativa, si sostituisce al vecchio POF, agli albori il documento identificativo per eccellenza delle scuole di ogni ordine e grado, costituendo una novità contenuta nella legge 107 del 2015: La Buona Scuola.

Esso potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre, infatti ai sensi del comma 12 della suddetta legge la tempistica è così definita *“le istituzioni scolastiche predispongono il piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento [...]”*.

La sua stesura avviene con la partecipazione di tutti componenti della scuola e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Oltre alla versione cartacea esso dovrà comparire anche nel portale online apposito “Scuola in chiaro”, in modo da essere consultato e visionato dalle famiglie dei bambini frequentanti la scuola e dalle famiglie dei futuri iscritti.

Infatti l'articolo 1 comma 17 della legge 107 dice: *“Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale”*.

PREMESSA

La nostra scuola sostiene la centralità e l'importanza della crescita serena e ricca di stimoli dei bambini e fonda il suo intervento educativo sui modelli teorici della storia della pedagogia. Su questi presupposti ogni soggetto della relazione educativa (insegnanti, genitori, bambini) è attore principale per permettere a ciascuno di esprimere la propria originalità, le proprie aspirazioni e le proprie competenze.



STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

- **La storia della nostra scuola**

Fino al 1943 non esisteva un vero e proprio asilo per i bambini, vi era soltanto una cosiddetta maestra che raccoglieva in una sala dell'oratorio della confraternita i piccoli per una sorveglianza e un po' di istruzione religiosa.

Nel 1943 il parroco Don G. Ferronato, chiamò a Brugine le Suore "Elisabettine" di Padova.

Per gli ambienti dell'asilo prese in affitto una casa e si costruirono due aule per le scuole e i servizi.

La soluzione fu abbastanza buona e la venuta delle suore portò entusiasmo nella popolazione.

Per più di 23 anni i bambini ebbero nelle suore delle generose apostole di bene. Intanto i tempi mutarono e si sentì il bisogno di costruire di pianta un nuovo asilo, più comodo e con criteri moderni dell'epoca. Il terreno era già a disposizione dietro la chiesa e non vi era altro che prendere la decisione in accordo con la popolazione e la Curia vescovile. Nel 1966 su disegno dell'Arch. Valentino Bonato di Padova, si costruì la nuova scuola materna, con tre aule regolamentari, sala di refezione, refettorio, cucina, direzione e servizi.

Al primo piano, l'appartamento delle suore e una cappellina Sacramento.

Il cortile venne recintato e fornito di giochi per i bambini.

Venne ricavato un giardinetto e un orto per la verdura, a disposizione delle suore.

Nel 1979, venne aggiunta una saletta per il riposo estivo dei bambini e per eventuali riunioni.

L'attuale scuola dell'infanzia opera senza comitato di gestione, annualmente vengono eletti i rappresentanti dei genitori.

Negli anni sono state apportate modifiche strutturali allo stabile nel rispetto delle vigenti normative.

Nell'estate del 2012 è stata ampliata la scuola con la costruzione di una nuova aula di 66,86 metri quadrati con annessi servizi igienici per un totale di 87,73 metri quadrati.

E' subentrata la prima insegnante laica nel settembre 1990, la quale ha affiancato due insegnanti religiose. Nel 1999 è entrata a far parte del corpo docenti, in sostituzione di una religiosa, una seconda insegnante laica. Nell'anno 2002 la scuola ha avuto la necessità di incrementare il numero delle insegnanti nel momento dell'aggiunta di una nuova sezione, portando il numero complessivo di docenti a quattro, due laiche e due religiose. Nel 2004 è stata assunta un'altra insegnante laica per un'esperienza di didattica laboratoriale durata sino al 2013.

Dal 2012 una delle docenti laiche riveste anche il ruolo di coordinatrice della scuola dell'infanzia in sostituzione alla precedente coordinatrice religiosa.

Dal 2019 le sezioni sono state ridotte da 4 a 3, a causa del calo delle nascite dell'ultimo periodo.

All'interno della scuola è ancora presente il personale religioso, attualmente in qualità di volontarie.

- **L'identità della nostra scuola**

Gli anni trascorsi alla scuola dell'infanzia sono un tempo molto importante: durante la frequenza non solo si preparano le conoscenze, le abilità e le competenze per affrontare il lungo cammino della scuola, ma soprattutto è una preziosa palestra per contribuire al completo e armonico sviluppo del

bambino. Lo scopo è quello di accompagnarlo nell'acquisizione della sua indipendenza nel fare e nell'essere.

Per questo il progetto educativo e gli altri laboratori messi in atto dalla nostra scuola dell'infanzia, in sintonia con le nuove indicazioni ministeriali propongono attività che:

- ✓ stimolino la curiosità, il principale obiettivo è che ogni bambino, nel rispetto dei suoi tempi, sviluppi il gusto della scoperta, si domandi il perché delle cose e proponga delle ipotesi per risolvere i problemi;
- ✓ promuovano in ogni bambino lo sviluppo globale: emotivo, sociale, religioso, cognitivo e del linguaggio verbale e corporeo;
- ✓ stimolino la creatività e l'attività manipolativa.

La scuola dell'infanzia si propone di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e avviarli alla cittadinanza.

Secondo le indicazioni 2012:

“Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile[...].

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri: provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti e emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere” con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto; l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".

Infatti la nostra scuola ogni giorno, attraverso attività specifiche, ma anche semplice routine si propone di consolidare la:

Maturazione dell'identità

Si conduce il bambino a:

- ✓ acquisire atteggiamenti di sicurezza in un ambiente sociale diverso dalla propria casa e dalla propria famiglia;
- ✓ sviluppare la capacità di distaccarsi dagli adulti, di superare l'egocentrismo, riconoscendosi una persona unica e distinta dagli altri;
- ✓ riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui in ambito sessuale, culturale.

Conquista dell'autonomia

Si vuole guidare il bambino a:

- ✓ orientarsi in maniera personale nella realtà e di compiere scelte innovative dimostrando e consolidando la fiducia in sé;
- ✓ collaborare con i singoli e i gruppi in modo costruttivo e non competitivo;
- ✓ esprimere e controllare sentimenti ed emozioni;
- ✓ fare da sé senza la continua supervisione dell'adulto e allo stesso tempo saper chiedere aiuto in caso di difficoltà.

Sviluppo delle competenze

Si conduce il bambino a:

- ✓ incontrare le prime forme di lettura e scrittura;
- ✓ produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi;
- ✓ ascoltare e comprendere narrazioni, riportare avvenimenti ed esperienze personali;
- ✓ sviluppare e allenare intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico.

Sviluppo del senso di cittadinanza

Si stimola il bambino a:

- ✓ porre attenzione al punto di vista dell'altro;
- ✓ conoscere gli altri, i loro bisogni e gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- ✓ definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero;
- ✓ tenere un comportamento rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità possono e devono essere perseguite attraverso un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, caratterizzato dalla professionalità degli operatori e dalla collaborazione con le famiglie e la comunità.

La nostra scuola dell'infanzia "E. Vendramini" nata come espressione della comunità parrocchiale di Brugine offre un servizio pubblico nello spirito dei principi contenuti nella Costituzione italiana, trasmettendo valori universalmente condivisibili quali: il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune.

Inoltre l'ispirazione cattolica fonda il suo impegno continuo nell'interiorizzare i valori etici e morali, essenziali nella vita comunitaria. Infatti nei documenti ecclesiastici del Concilio Vaticano II "*Gravissimum educationis*" dove "*...tutti gli uomini, di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona, hanno diritto a una educazione che*

_____ Scuola dell'Infanzia "E. Vendramini" - PTOF aa.ss. 2019/2022 _____
risponde al proprio fine, indole, differenza di sesso, cultura, tradizioni del loro paese e insieme aperta a una fraterna convivenza con gli altri popoli al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra. La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana..."

Essa è aperta a tutti coloro che ne condividono metodi e valori, senza discriminazioni e privilegi, in essa il rapporto educativo insegnante-bambino è vissuto nel dialogo scelto come via privilegiata per la formazione della persona.

La famiglia è ritenuta luogo educativo primario per il bambino, perciò è chiamata a collaborare con la scuola in modo attivo per l'integrazione e la continuità educativa.

- **Mission**

La scuola accoglie i bambini di oggi con la consapevolezza che ogni bambino necessita di attenzione, di essere accolto, ascoltato per condividere assieme ai compagni esperienze significative, per potenziare il senso del rispetto, le proprie autonomie, in un clima educativo che infonde sicurezza.

La scuola desidera essere per le famiglie luogo di confronto per condividere metodologie e strategie efficaci per rispondere ai bisogni educativi dei loro figli ed essere sostenute e consigliate nei momenti di difficoltà nel loro ruolo genitoriale.

La scuola chiede la condivisione rispetto ai valori educativi proposti e collaborazione alle famiglie per garantire una migliore continuità educativa.

PRINCIPI DELLA MISSION

- ✓ **PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' E DI RESPONSABILITA'**: impegno nel riconoscere a tutti gli operatori (direttrice, insegnanti, bambini, personale non docente, coadiutori) il proprio margine di autonomia operativa e di responsabilità nelle scelte; in tal modo ognuno per la sua parte è chiamato ad essere direttamente responsabile per ciò che fa e, anche dell'insieme della scuola dell'infanzia e della qualità della sua offerta formativa.
- ✓ **PRINCIPIO DI PROFESSIONALITA'**: impegno a sostenere e a potenziare l'identità di ruolo e la capacità professionale di tutti i suoi operatori, garantendo formazione continua e aggiornamento, riconoscendo in essi la sicura garanzia di impegno pedagogico, di motivazione al lavoro e di testimonianza professionale.

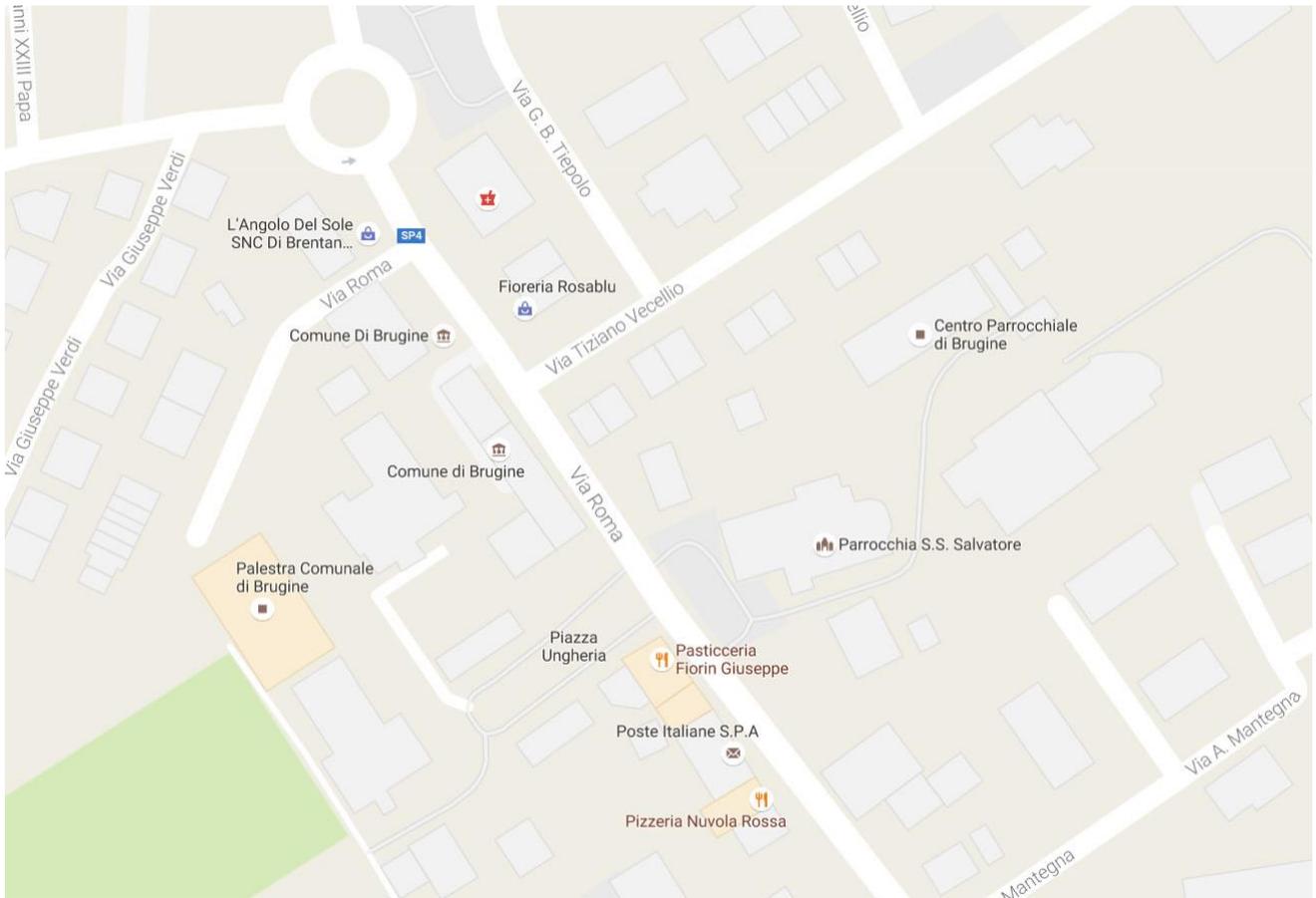
- ✓ PRINCIPIO DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA: impegno a fornire un servizio la cui organizzazione renda possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti e valorizzi al meglio tutte le risorse a disposizione. La realizzazione di quanto fissato dalla progettazione educativa e didattica sarà oggetto di una costante verifica interna (da parte delle insegnanti). Lo scopo è quello di tendere ad un costante miglioramento delle prestazioni offerte.
- ✓ PRINCIPIO DI INDIVIDUALIZZAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA: impegno a progettare e a realizzare una programmazione educativa e didattica che ponga come focus d'attenzione il bambino ed il suo diritto ad un percorso educativo-formativo, che tenga conto delle sue caratteristiche affettive, dei prerequisiti e di eventuali potenzialità inesprese.
- ✓ PRINCIPIO DI CONTINUITA' EDUCATIVA: impegno a progettare un percorso completo di esperienze, creando un curricolo orizzontale che coinvolge agenzia educativa e famiglia e un curricolo verticale che imposti la formazione nell'ottica dell'educazione che progredisce nei vari gradi scolastici. Indispensabili quindi collaborazione scuola-famiglia, nel processo educativo e continuità con la scuola primaria, con la programmazione di alcuni momenti di interscambio tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e bambini del primo anno della scuola primaria nell'anno scolastico in corso. L'impegno quindi a garantire un servizio regolare, continuo e integrato.
- ✓ PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA: impegno del personale a fornire i servizi educativi a tutti i bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni, senza alcuna distinzione per motivi di sesso, razza, religione, lingua, condizioni psico-fisiche.
- ✓ PRINCIPIO DI IMPARZIALITA': impegno a fornire a tutti i bambini le prestazioni educative, alimentari, di cura e assistenza secondo criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.
- ✓ PRINCIPIO DI TRASPARENZA E DI PARTECIPAZIONE: impegno a diffondere, in modo chiaro e comprensibile a tutti, le informazioni riguardanti le modalità di accesso alle informazioni riguardanti le modalità di accesso, i tempi e i criteri di erogazione del servizio e le modalità di fruizione. Viene auspicata la partecipazione della famiglie alla vita della scuola attraverso il dialogo, il confronto, la programmazione di

- ✓ attività extrascolastiche, l'organizzazione di incontri formativi per le famiglie con relatori qualificati dell'università.

Fattori di qualità

In base alla legge n° 62 del 10 marzo 2000 riguardante "Le norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" i principi di qualità della nostra scuola sono:

- di un piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- disponibilità di locali, arredi e attrezzature conformi alle norme vigenti;
- assenza di barriere architettoniche;
- piena regolamentazione in materia di sicurezza;
- iscrizione alla scuola per tutti i bambini i cui genitori ne facciano richiesta senza discriminazioni;
- applicazione di norme vigenti in materia di inserimento di bambini con handicap o condizioni di svantaggio;
- personale docente e non preparato e aggiornato;
- continuità educativa con altri gradi scolastici.



IL CONTESTO

- **Il territorio**

Brugine (Brùxene in veneto) è un comune di 7100 abitanti della provincia di Padova, comprendente anche la frazione di Campagnola. Si sviluppa in un territorio di circa 20 km quadrati ed è situato a circa 17 km a sud di Padova, sulla strada verso Piove di Sacco (comune con il quale confina a est), in una zona ricca di campi. Confina inoltre con altri 5 comuni, tutti della provincia di Padova: a nord con Legnaro e S. Angelo di Piove, a ovest e sud-ovest con Bovolenta e Pontelongo.

“La nascita di Brugine risale al periodo medioevale e trae origine dal sostantivo latino del suo toponimo "Brugum", che significa "Borgo" ossia la chiave di lettura per descrivere la realtà del paese in quell'epoca; piccolo e modesto insediamento urbano dove la popolazione viveva di duro lavoro legato prevalentemente all'agricoltura ed alla pesca.

Il territorio era circondato da terre fertili e ricche di vegetazione con abbondanti corsi d'acqua, quali il Rettone e un ramo dell'attuale fiume Brenta noto come "Medoacus Minor" nei pressi dell'attuale unica frazione Campagnola. Qui in passato era situato un porto che rimase fiorente fino al 1142, anno in cui i Signori di Padova diedero inizio alle opere di sistemazione di fiumi deviandone artificialmente le acque e facendole confluire nel fiume Brenta. A testimonianza della presenza di questa idrovia restano i nomi di alcune località come Porto a Campagnola e Arzerini a

Brugine. Sono anche presenti zone sabbiose nel sottosuolo e pozzi artesiani che hanno fornito acqua potabile alla popolazione quando non esisteva ancora l'acquedotto.

Oggi Brugine è bagnata da tre corsi d'acqua il Fiumicello, la Schilla e l'Altipiano utili per l'irrigazione delle coltivazioni.

Nel 1405 la Repubblica Veneta impose il suo dominio sul padovano e le campagne più redditizie, viste come un buon investimento, furono contese dal patrizio che comperò grandi estensioni di terreno costruendovi aziende agricole e fastose residenze.

La vita economica e sociale girava prevalentemente attorno a quattro grandi famiglie: i Frigimelica, i Lazara, i Roberti e i Buzzacarini, proprietari dell'omonimo palazzo che attualmente risulta essere la scuola materna di Campagnola. Queste famiglie erano le indiscusse padrone di vastissimi possedimenti terrieri, quindi avevano nelle loro mani oltre al governo del paese anche il destino della popolazione fatta principalmente di contadini fittavoli, i quali vivevano in condizioni misere e talvolta di stenti.

La situazione per i Brughinesi non migliorò né con il crollo della Repubblica Serenissima, né con l'arrivo di Napoleone, né con il governo Austriaco e né tanto meno con l'acquisizione del Veneto al Regno d'Italia nel 1866.

I due conflitti mondiali portarono ulteriore sofferenza e povertà, affrontate con grande umiltà e dignità dalla popolazione. Fra i tanti cittadini che si distinsero con eroismo ed abnegazione, durante il periodo buio della seconda guerra mondiale, non va dimenticato il diciannovenne Giuseppe Caron ucciso dai tedeschi a Strà il 29 aprile 1945 ed al quale è intitolata la scuola media di Brugine.

Progresso e sviluppo economico hanno avuto inizio solo nel dopoguerra quando le terre furono frazionate in appezzamenti di terreno coltivati direttamente dai contadini, non più alle dipendenze dei padroni, che nel frattempo ne avevano acquisito la proprietà. Vi fu anche uno sviluppo urbanistico e nel paese iniziarono a sorgere edifici pubblici, monumenti, scuole, impianti sportivi, centri culturali e venne ampliata e modernizzata la rete viaria."

da... *"comune.brugine.pd.it"*

Viaggiando tra le vie del paese alla ricerca di monumenti, interessanti esempi di architettura sacra sono rappresentati dalle due chiese parrocchiali, di Brugine e Campagnola. I due luoghi di culto sembrano aver avuto origine nell'alto medioevo, ma gli edifici attualmente visibili sono assai più recenti.

La chiesa di Brugine, datata 1872, subì numerose ricostruzioni, anche se la facciata è rimasta intatta fino ai giorni nostri. L'interno fu ingrandito e ristrutturato, perché insufficiente alle necessità della popolazione, negli anni 30. Il campanile che affianca la chiesa risale agli inizi del XIX secolo.

La chiesa è dedicata al SS. Salvatore e si festeggia il 6 agosto.

In località Arzerini sorge un seicentesco oratorio o chiesetta, intitolato alla Madonna del Rosario.

A Campagnola la chiesa risale al 1700 ed è dedicata ai santi Pietro e Paolo, che si festeggiano il 29 giugno.

Splendido esempio di architettura civile è villa Roberti, fatta costruire nella prima metà del 500 dalla Famiglia Roberti, conosciuta per il prestigio e l'enorme ricchezza accumulata, grazie all'attività di banchieri. Essa

rappresenta ancora oggi una vera perla nella campagna, inserita in un vastissimo parco e fiancheggiata dall'imponente barchessa, risalente alla fine del 400. Il suo portico, cadenzato da 8 archi che poggiano su capitelli con lo stemma dei Roberti, si presta come luogo ideale per cerimonie, meeting...

La villa ospita inoltre il CISST (Centro Internazionale di Storia dello Spazio e del Tempo), un'associazione culturale impegnata nella riflessione sulla storia della scienza e sull'attività di promozione di tale disciplina.

Ogni prima domenica del mese, sotto la barchessa e nel parco si svolge uno dei mercatini dell'antico e dell'usato più celebri del Veneto. Da 20 anni attira visitatori e molti espositori provenienti da tutta la regione, ma anche da tutta Italia.

Negli ultimi anni, si è assistito ad uno sviluppo di determinati settori economici e produttivi, che hanno indotto alla conversione di terreni edificabili con il conseguente inserimento di nuovi nuclei familiari.

Oggi il nostro comune si presenta come una cittadina divisa in due dalla via principale, via Roma, con una importante zona industriale e una folta rappresentanza del settore ad alta tecnologia.

Nel tempo, Brugine, è diventato un "paese che armonizza insieme la tradizione agreste, condotta con moderne tecnologie e le attività commerciali, artigianali ed industriali; ma se ci si sposta nelle vie più interne non si può che restare affascinati dai paesaggi naturali della campagna e essere trascinati nella memoria storia dei ricordi dei nonni e dei bisnonni che raccontano le misere condizioni di vita in cui vivevano, il duro lavoro di ogni giorni e le loro case. Sprazzi di questi edifici si possono ancora vedere nelle campagne, abitazioni non ristrutturate tipiche delle famiglie contadine o isolati casoni dal classico tetto di canna palustre costruiti con impegno e tenacia di cui un tempo era ricca questa terra."

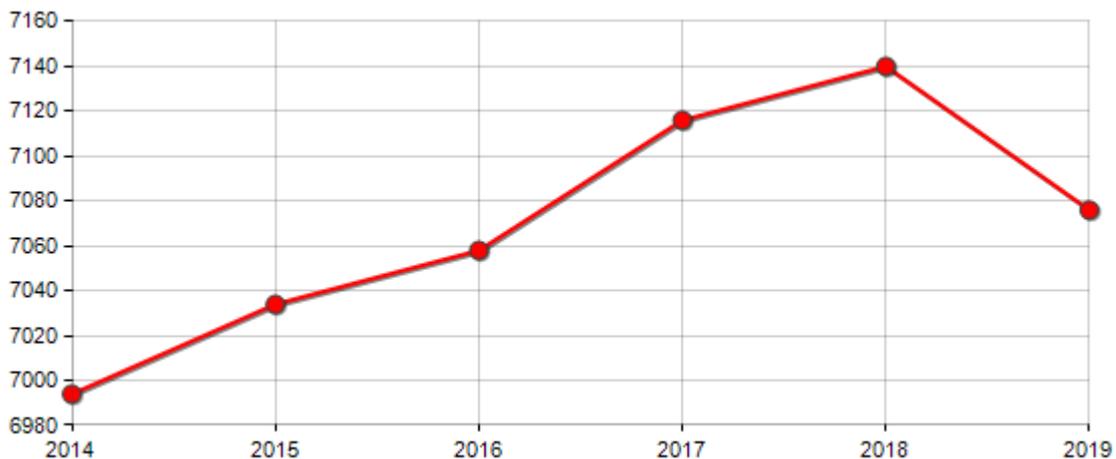
da... *"comune.brugine.pd.it"*

Le risorse culturali presenti nel nostro comune, sono identificabili nelle seguenti strutture:

- 2 scuole dell'infanzia paritarie;
- 2 scuole primarie;
- 1 scuola secondaria di primo grado;
- 2 biblioteche comunali (una a Brugine e una a Campagnola);
- 1 centro per anziani;
- 2 centri parrocchiali (uno a Brugine e uno a Campagnola);
- 2 Sale polivalenti (una a Brugine e una a Campagnola);
- 1 micro-nido a Campagnola "Primi passi" e 1 asilo-nido comunale a Brugine "L'isola che non c'è".

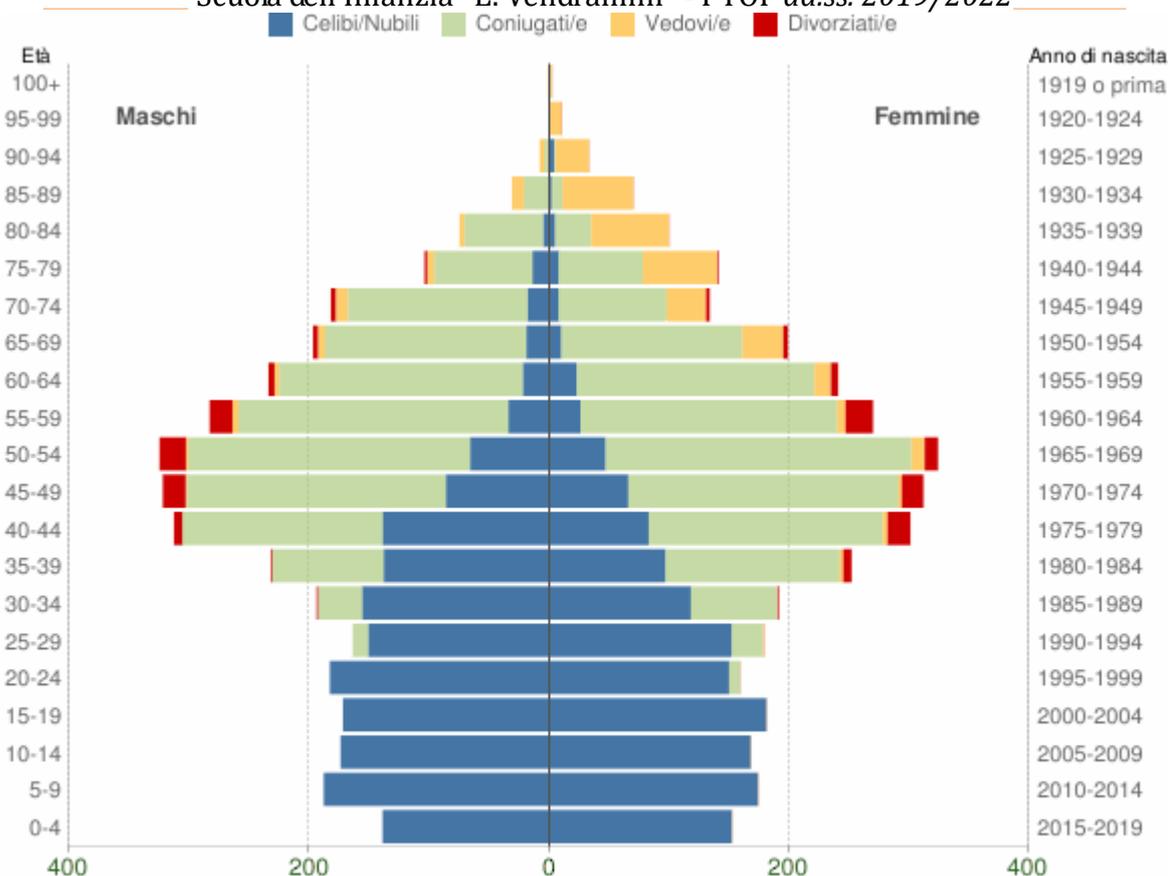
- **La situazione demografica**

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Brugine



aggiornato al 2019.

Il grafico in basso, detto Piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Brugine per età, sesso e stato civile al 1 gennaio 2019.



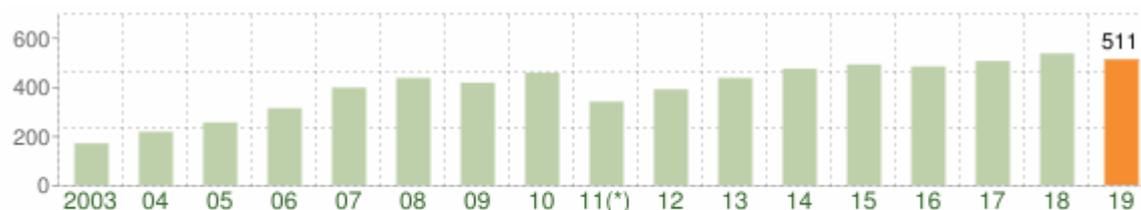
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI BRUGINE (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La Famiglia è costituita nella maggior parte dei casi da quattro persone: due genitori e due figli.

Il fenomeno della “famiglia divisa”, caratterizzante ormai i grossi centri urbani, si sta estendendo anche in questa zona e non sono rari i casi di matrimoni civili e convivenze di fatto.

Popolazione straniera residente a Brugine al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI BRUGINE (PD) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La comunità straniera più numerosa risulta essere quella Rumena, seguita da quella Marocchina e Cinese.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.

Caratteristiche strutturali della scuola.

La struttura scolastica "E.Vendramini", situata in zona prospiciente la piazza del paese, ne è separata da un'ampia cancellata circondante un cortile con a sinistra la statua della Madonna che ne protegge gli utenti.

Lo stabile soddisfa i bisogni di una scuola sempre più vitale con aule e servizi tutti a piano terra, esternamente un grande e confortevole parco, in posizione ottimale per il gioco pomeridiano dei bambini.

Nella scuola sono presenti apparecchiature alimentate dalla normale corrente di tipo civile/domestica. Le attrezzature hanno tutte marcature CE e sono tutte periodicamente sottoposte a controlli previsti dalle attuali norme di sicurezza.

Il personale addetto all'uso di tali attrezzature viene sottoposto a formazione e informazione prima dell'utilizzo.

Due volte l'anno un responsabile della sicurezza facente parte della società "ecotest" (ambiente-sicurezza-qualità-progetto) effettua prove a sorpresa e non di evacuazione, verificandone l'esatta procedura da parte degli utenti.

Nel 2003 sono state apportati adeguamenti ai vetri per renderli antisfondamento, le porte per le vie d'esodo sono state dotate di maniglione antipánico e i radiatori sono stati adeguatamente protetti con appositi copriradiatori.

Nel 2009 sono stati messi a nuovo i servizi igienici dei bambini nella parte esistente.

Nel 2012 è stato effettuato un ampliamento, costruendo una classe più spaziosa, con annessi servizi igienici, il dormitorio ha preso il posto della vecchia classe.

Sono stati fatti dei nuovi spogliatoi per le insegnanti ed il personale non docente.

- **Spazi interni ed utilizzo.**

Gli spazi interni della scuola sono così strutturati.

➤ **1 SALONE** con:

- ❖ *materiale ludico strutturato*: per stimolare in modo indiretto la spontaneità e la creatività dei bambini;
- ❖ *angolo lettura*: la frase come "aprire un bel libro, appassionarsi, immergersi, perdersi, credergli, che festa" di Victor Hugo racchiude l'invito ad immergersi con piacere nella lettura di un libro già in età prescolare. I bambini, così, possono sfogliare, osservare, inventare, far finta di...sviluppando interesse per la parola scritta;
- ❖ *angolo mamma casetta*: è un gioco in cui i bambini fingono di essere i personaggi di una storia che loro stessi inventano mossa dopo mossa. Non vi è competitività e i ruoli vengono scelti in base agli accordi presi democraticamente;
- ❖ *angolo costruzioni e macchinine*: con questi giochi il bambino riesce ad esplorare e potenziare le sue abilità cognitive, di logica e di apprendimento, poiché con il materiale a sua disposizione, deve spesso giungere ad un prodotto finale (come ad esempio per i lego creare una casa o una torre) e perciò deve essere capace di assemblare parti diverse per dimensione, colore e forma;
- ❖ le pareti sono decorate con cartelloni fatti dai bambini e inerenti ai progetti laboratoriali dell'anno in corso;
- ❖ a ridosso delle pareti sono posti degli armadietti con attaccapanni per gli indumenti personali dei bambini.

➤ **N° 3 SEZIONI** curricolari così organizzate:

- ❖ *spazi per le attività plastico-manipolative*: assieme alla pittura l'approccio agli strumenti plastico manipolativi rappresentano un'entusiasmante esperienza sensoriale e di apprendimento in grado di stimolare nel bambino la propria creatività;

- ❖ *spazi per attività grafico-pittoriche*: l'attività grafico pittorica è una dalle preferite dai bambini. Utilizzare un pennello o scegliere un colore rappresenta per loro un'esperienza affascinante. Nel corso dei tre anni i bambini avranno l'opportunità di sperimentare materiali e tecniche diverse;
 - ❖ *tappeti gommati* dove poter giocare in piccoli gruppi e favorire la socializzazione;
 - ❖ *contenitori e mensole* per il riordinamento del materiale utilizzato da grandi, medi e piccoli.
- **N° 12 SERVIZI IGIENICI** agibili da Settembre 2012 facilmente accessibili da parte di tutti:
- ❖ n° 9 servizi igienici agibili da settembre 2009, ai quali è stata inserita una doccia per l'igiene del bambino in caso di necessità.
- Tali servizi sono suddivisi in due stanze: una per i wc, l'altra per i lavandini;
- ❖ n° 3 servizi igienici agibili da settembre 2012, nei quali è stata inserita una doccia per l'igiene del bambino in caso di necessità.
- **N° 1 DORMITORIO** utilizzato nel pomeriggio dai bambini piccoli;
- **N° 1 CUCINA** utilizzata per la preparazione del pranzo;
- **N° 1 UFFICIO** utilizzato per le attività di amministrazione della scuola dell'infanzia;
- **N° 2 SPOGLIATOI** per le insegnanti e personale ausiliario;
- **N°1 BAGNO** per il personale della scuola.

SALONE: E' l'ambiente più spazioso della scuola e consente molteplici attività allo scopo di favorire la socializzazione con tutti i bambini e le insegnanti della scuola:

- accoglienza del bambino: l'accoglienza è disponibilità, attenzione ed ascolto nei confronti dei singoli bambini e dei genitori. È prendersi cura non per sostituire ma per offrire situazioni, percorsi in cui ciascuno è riconosciuto progettualmente autonomo;
- gioco libero;
- angoli con materiale strutturato;
- psicomotricità (vedi attività extracurricolari).

AULE: in queste i bambini trovano punti di riferimento e la stabilità di spazi e relazioni che consentono loro di inserirsi e partecipare attivamente al progetto educativo.

Vengono effettuate nello specifico attività grafico-pittoriche e attività plastico-manipolative per sviluppare il coordinamento oculo-manuale e favorire la creatività e il gioco con materiale strutturato allo scopo di verificare l'acquisizione delle regole e potenziare l'autocontrollo del bambino.

REFETTORIO: utilizzato durante l'orario del pranzo, spazio in cui i bambini si ritrovano tutti insieme per mangiare.

DORMITORIO: utilizzato nelle ore pomeridiane per far riposare i bambini più piccoli.

Da settembre 2014 è stata resa agibile la nuova cucina.

Durante l'emergenza COVID gli spazi interni sono stati tutti riorganizzati secondo la normativa di sicurezza, la quale vede la singola classe unità epidemiologica, che non deve entrare in contatto con altri gruppi, a tal proposito ogni sezione entra dalla porta della propria classe, la quale funge anche

da refettorio e dormitorio, in quanto le attività comunitarie si restringono allo spazio del gruppo epidemiologico.

Il refettorio è stato adibito a sala ricreazione di una sezione, mentre il salone gioco grande è stato diviso in 2, per creare degli spazi di gioco libero per le altre 2 sezioni.

Anche i servizi igienici sono stati divisi, in modo che ogni sezione possa usare sempre gli stessi.

- **Spazi esterni ed utilizzo.**

CORTILE e PARCO GIOCHI:

Il cortile è collocato in uno spazio adiacente alla scuola nel quale sono collocati diversi giochi a norma di legge, quali due scivoli, passerella, tre sabbiere, due casette in plastica, due cavallini a molla, una palestrina in plastica, tavolini, sedie, cucine in plastica ed attrezzi vari come secchielli, palette, carriole, pentoline e vari giochi da utilizzare nella sabbia.

Questi giochi sono stati pensati per i bambini, per essere utilizzati nei tempi di svago, di gioco libero, per giochi di ruolo, creando così momenti di socializzazione e per consentire molteplici esperienze a livello motorio.

Inoltre sono presenti delle panchine in legno per sedersi.

Gli spazi esterni vengono utilizzati nei mesi più caldi. Anch'essi sono stati suddivisi in 3 parti, precisamente ogni sezione usa la parte di cortile adiacente alla propria classe.

- **Il tempo scuola.**

Il servizio funziona da settembre a giugno. E' aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00, con la possibilità di entrare anticipatamente alle ore 7.30. E' possibile frequentare la scuola anche con orario ridotto, fino alle 12.30. Il calendario annuale fa riferimento a quello regionale con qualche variazione interna, con interruzioni a Natale, Pasqua, nelle feste civili e religiose. Il calendario viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico, durante la riunione di classe.

La frequenza alla scuola dell'infanzia deve avere carattere continuativo, in caso di assenza i genitori sono tenuti ad avvertire il giorno stesso o quello successivo.

In caso di ***assenza per motivi diversi da quelli di salute è gradito avviso anticipato.***

E' un dovere dei genitori rispettare gli orari della scuola per il corretto svolgimento delle attività, eventuali variazioni dell'orario da parte

dei genitori devono essere riferite anticipatamente alle insegnanti personalmente o telefonicamente.

ORARIO SCOLASTICO

7.30-8.00	Ingresso anticipato
8.30-8.45	Accoglienza con gioco libero
8.45-9.15	Gioco libero in sezione
9.15-9.45	Ritrovo in salone per preghiere, canti e filastrocche
9.45	Merenda
10.00-11.30	Svolgimento delle attività didattiche
11.30-11.45	Igiene personale e preparazione delle tavole in sezione per il pranzo
11.45-12.30	Pranzo
12.30-13.30	Gioco guidato e successivamente gioco libero nei due saloni interni alla scuola o nel cortile
13.30-13.45	Igiene personale e suddivisione nelle sezioni per attività didattiche
13.30	Per i bambini di 3 anni igiene personale e "nanna"
15.15	Merenda
15.30-16.00	Uscita

Sempre per l'emergenza COVID gli orari di entrata sono stati scaglionati per sezione, a fasce orarie: 7.30-8.00, 8.00-8.30, 8.30-9.00, andando incontro alle esigenze dei genitori.

Per l'uscita 15.15-15.30, 15.30-15.45.

ATTIVITA' PSICOMOTORIA

Per età omogenee: I bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi (vedi attività extracurricolari).

Al momento questa attività è sospesa, per evitare l'entrata di operatori esterni nelle scuole.

- **Criteri di formazione delle sezioni.**

La nostra scuola dell'infanzia è costituita da tre sezioni eterogenee con fasce d'età tra i tre e i sei anni, accoglie inoltre bambini anticipatori, i quali compiranno i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso secondo la normativa vigente. Tale scelta è stata fatta affinché i più piccoli abbiano come punto di riferimento i compagni più grandi permettendo così a questi ultimi di responsabilizzarsi maggiormente.

- **Organigramma e risorse umane.**

La struttura organizzativa dell'istituto viene rappresentata attraverso l'organigramma di seguito riportato:

FIGURE E RUOLI

Legale rappresentante:	Don Francesco MALAMAN
Coordinatrice:	Renata FABIAN (con insegnamento)
Insegnanti di sezione:	Renata FABIAN, Alessia TOFFANIN, Silvia TOGNIN.
Attività psicomotoria:	A.S.D. PROCERITAS
Cuoca:	Orietta GORGOLANI
Personale addetto alle pulizie:	Raffaella MOROSIN

PRINCIPALI FIGURE DIRETTIVE

L'ente gestore:

la Parrocchia, nel suo legale rappresentante Don Francesco Malaman, è responsabile della gestione della Scuola dell'infanzia.

La coordinatrice:

- coordina e collabora con il personale docente e non in servizio,
- collabora con il gestore per l'efficiente organizzazione della scuola,
- provvede insieme alle docenti alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del PTOF,
- convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal regolamento della scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici,
- partecipa con gli altri docenti alle attività di aggiornamento organizzate dalla Fism e/o da altre strutture operanti nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" di intesa con il legale rappresentante,
- cura i rapporti con l'equipe medico psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili e con il territorio (UST, USR, MIUR, comune)

ORGANI COLLEGIALI E DI PARTECIPAZIONE

Il collegio dei docenti:

è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dalla coordinatrice. Si riunisce in orari non

coincidenti con le lezioni. (*Riferimenti normativi: art. 7 del Decreto Legislativo 297/1994*).

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo stato i programmi di insegnamento alle

specifiche esigenze territoriali e di favorire il coordinamento interdisciplinare.

Consiglio di intersezione:

composto da tutti i docenti e due rappresentanti dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede la coordinatrice o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio. Ha il compito di formulare proposte inerenti all'azione educativo didattica e finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e di agevolare i reciproci rapporti tra docenti e genitori.

Assemblea generale:

è una riunione alla quale sono invitati tutti i genitori dei bambini iscritti, prende visione della relazione programmatica dell'attività scolastica proposta dalle docenti, esprime il proprio parere in base alle proposte del PTOF e alle altre iniziative scolastiche progettate.

Assemblea di sezione:

composta da genitori e insegnante di sezione, ha il compito di eleggere i propri rappresentanti dei genitori e di presentare le iniziative per l'anno scolastico in corso.

- **Risorse finanziarie**

Ministero

Regione

Comune

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO DIDATTICI

- **Introduzione**

La nostra scuola prende spunto da alcune teorie pedagogiche della storia della pedagogia del precedente secolo e contemporanea faccendone propri alcuni aspetti:

Maria Montessori e le sorelle **Agazzi** privilegiavano il metodo intuitivo come il più idoneo per l'apprendimento in cui il bambino è soggetto attivo, co-costruttore della propria conoscenza e l'insegnante predispone e organizza gli ambienti e situazioni stimolando in modo indiretto la sua spontaneità.

Successivamente lo psicologo russo **Vigotskij** riteneva considerevole il concetto di zona di sviluppo prossimale, secondo cui il bambino si sviluppa e impara grazie all'aiuto che riceve dai pari. A questo modello fanno riferimento quello psicoanalitico di **Erikson** che sottolinea la ciclicità della vita umana soggetta a continui cambiamenti in ordine alla

propria crescita psicofisica e di vita, e **Piaget** che pone in evidenza la maturazione dell'individuo attraverso delle tappe evolutive.

Nella prima metà del secolo scorso, **Dewey** sosteneva che l'apprendimento si realizza attraverso il fare, in cui il bambino attua le sue strategie ed elabora congetture per verificare o falsare le sue ipotesi. Il gruppo classe è un microcosmo che riproduce in piccolo le dinamiche sociali, per questo è importante promuovere da un lato lo spirito di solidarietà, la collaborazione e il rispetto verso gli altri, dall'altro le regole del buon vivere democratico.

Gardner propone la teoria delle "intelligenze multiple" secondo la quale ogni individuo non dispone di una singola intelligenza, ma di differenti intelligenze, individuandone nove che si esprimono in diverse aree (logico-matematica, linguistica, spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale, naturalistica ed esistenziale).

Buber e Gordon sostenevano che l'essere umano è l'essenza del dialogo e non si realizza senza comunicare con l'umanità, il creato e il Creatore. L'ascolto attivo è uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione e la stima di sé.

La nostra scuola inoltre "Abbandonate le contrapposizioni storiche tra modelli di educazione prescolastica, l'uno centrato sulle funzioni ludico affettive, l'altro tutto volto agli aspetti cognitivi, si è giunti oggi ad una sinergia tra le diverse componenti che possono stimolare il bambino ad appropriarsi dell'ambiente che lo circonda e dare un significato agli eventi del mondo. Di conseguenza la scuola dell'Infanzia deve promuovere la formazione di una personalità ricca e armoniosa del bambino, favorendo la curiosità verso la realtà che lo circonda, la motivazione ad apprendere, la fiducia nelle proprie competenze e il rispetto delle norme sociali" (conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze, maturazione dell'identità, cittadinanza attiva).

(cfr. *orientamenti programmatici per la scuola dell'infanzia, 29/08/2000, Consiglio di Stato*)

- **Il nostro curriculum**

Nella scuola dell'infanzia il curriculum implicito assume un ruolo fondamentale per la promozione dello star bene insieme, per la cura della vita relazionale e per la progettazione di ambienti che promuovono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curriculum, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile". Si esplica in una equilibrata interazione

di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Il curricolo implicito si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza. Il curricolo esplicito è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita le intenzionalità dei saperi. Si tratta di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma di apprendimento. È importante quindi proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza.

Il Ministero dell'Istruzione delinea per ogni campo d'esperienza i traguardi delle competenze che ogni bambino raggiungerà al termine del suo percorso scolastico.

Per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze inerenti ad ogni campo di esperienza, la scuola elabora una programmazione didattica annua che si suddivide in unità di apprendimento.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica i Traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono delineati dal Servizio Nazionale per l'IRC della CEI.

Le attività inerenti alla programmazione saranno varie ed interessanti, con il fine di far apprendere il bambino, acquisendo delle competenze spendibili anche in altri ambiti.

Da un'osservazione costante sui soggetti da educare ma anche da far divertire imparando, vista la diversità di ognuno, si è ritenuto opportuno puntare molto:

- sull'attività pratica, per far sviluppare ma anche continuare ad attivare la manualità e la motricità fine;
- sull'utilizzo di storie, per richiamare l'attenzione dei bambini, sviluppare la memoria e fare da sfondo agli argomenti trattati;
- sulla valorizzazione delle emozioni e il modo di poterle esprimere in modo adeguato.

Religione Cattolica IRC

Il progetto dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, mediante l'IRC, abilita gradualmente i bambini ad accogliere e rispettare tutti. Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità tende ad educarli a cogliere i segni della vita Cristiana e ad esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza.

• **Le fasi della programmazione**

La scuola attua e sviluppa una programmazione, la quale traccia un cammino didattico, che vuole permettere ai bambini di vivere esperienze concrete all'interno della cornice scolastica e sociale tra pari e non.

Inoltre si vuole dare la possibilità di analizzare il reale delle esperienze, stimolare gli interventi personali, le discussioni, le conclusioni, la possibilità di risolvere problemi, sviluppando così competenze linguistiche e scientifiche.

Tutto questo verrà presentato ai bambini nel modo più adeguato possibile alle fasce di età e ai bisogni particolari, con la riserva di modifiche in itinere, (rendendo flessibili le unità di apprendimento) se i risultati ottenuti non corrispondono a quelli prefissati o se i bambini stessi manifestano ulteriori interessi o forniscono nuovi spunti.

Si delineano quindi i seguenti punti importanti al fine di definire una programmazione efficace dal punto di vista cognitivo:

- Individuare eventi programmati e non da cui prende vita l'esperienza.
- Dare al bambino la possibilità di "essere protagonista" dell'esperienza a qualsiasi età.
- Far nascere momenti di stupore, per rendere l'attività più divertente e interessante.
- Creare situazioni di stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti.
- Operare per gruppi di età in modalità laboratoriale
- Tener conto dei bisogni dei bambini, soprattutto di quelli speciali
- Definire momenti di valutazione del percorso, con conseguente autovalutazione (informale) dell'insegnante, con prospettiva di miglioramento.

Le unità di apprendimento (UDA), facenti parte della programmazione annuale, vengono stese dal collegio docenti, con specifico riferimento al curriculum della scuola dell'infanzia, il quale a sua volta prende in

considerazione le competenze chiave europee e le Indicazioni Nazionali del 2012. Si segue inoltre un format apposito dotato di tabelle e voci Specifiche, fornito dalla Dott.ssa Franca da Re.

Si abbandona la progettazione per obiettivi e si adotta la programmazione per competenze.

Il concetto di competenza è legato alla capacità di usare consapevolmente ed efficacemente le conoscenze in rapporto a contesti significativi.

Una competenza implica contemporaneamente un "sapere" e un "saper fare", quindi una conoscenza dichiarativa e una conoscenza procedurale, le conoscenze non devono essere solo ripetute verbalmente, ma devono essere usate come strumenti d'azione (nella soluzione dei problemi).

La competenza come sostiene Franca da Re non è contrapposta alle conoscenze e alle abilità, queste ultime sono dei suoi aspetti, sono necessari ma non sufficienti a costituire la competenza.

Perché si possa parlare della suddetta è necessario trovarci di fronte ad una persona che possiede le conoscenze (teoriche e pratiche) e le capacità procedurali (abilità), ma anche capacità relazionali, sociali, metodologiche, per agire di fronte a problemi di diversa natura.

Che cos'è una conoscenza?

È un insieme di informazioni (fatti, principi, teorie) relative ad un settore. Sono teoriche e pratiche.

Che cos'è un'abilità?

È l'applicazione delle conoscenze, per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo, creativo) e pratiche (abilità manuali, uso di metodi, materiali, strumenti).

La programmazione può partire dall'individuazione di un bisogno generale riscontrabile nel collettivo. Questa può essere la prima fase. In seguito si possono stendere le UDA di cui si compone.

Le unità di apprendimento sono costituite quindi di una parte teorica (volendo semplificare le cose) caratterizzata da:

- l'individuazione di competenze specifiche (derivanti da competenze chiave europee), a cui corrispondono abilità e conoscenze,
- una fase pratica relativa alle attività che si fanno con i bambini,
- una fase valutativa nella quale si riscontra se i risultati prefissati sono stati raggiunti, attraverso giochi e attività di verifica.

Da novembre fino a maggio, con l'interruzione del periodo natalizio, si svolgeranno UDA diverse per fasce di età, inerenti a programmazioni di tipo laboratoriale, ad integrazione del progetto educativo annuale.

In questo periodo di emergenza sanitaria, seguendo le direttive non sarà possibile attuare i laboratori per età omogenee, quindi oltre alla progettazione sono state inserite delle attività di educazione musicale e motoria in sostituzione a quelle

svolte negli altri anni dagli esperti esterni denominati come progetti extracurricolari, anche queste condotte dalle insegnanti per gruppi classe eterogenei.

- **Progetti di potenziamento dell'offerta formativa**

Sono previsti degli interventi esterni (persone esperte), visite guidate a sostegno delle attività didattiche programmate e attuate.

Tali esperienze mirano a potenziare l'offerta formativa, rendendo il percorso didattico intrapreso dalle insegnanti più interessante e con ulteriori riscontri, fungendo anche da verifica (informale), confrontando ciò che i bambini hanno appreso con ciò che viene esposto da chi di dovere. Questi interventi vengono definiti ad inizio anno scolastico, ma anche in corso d'opera a seconda degli argomenti e della disponibilità di chi viene invitato a tenere l'incontro.

Per quest'anno tali interventi saranno sospesi.

Sono previsti inoltre interventi per rispondere a dei bisogni speciali dei bambini, affinché questi siano efficaci e congeniali alle esigenze dei destinatari è importante:

- che vengano svolti come integrazione della normale attività didattico-educativa.
- proporre le diverse attività calibrandole sulle caratteristiche del bambino e sui progressi che è in grado di fare.

Si fa molto riferimento a due grandi risorse: la creatività e la professionalità dell'insegnante.

A partire dalle attività proposte verrà quindi:

- deciso come inserire l'intervento nella programmazione
- adattato a temi e soggetti dello sfondo tematico dell'anno, inserendo ulteriori attività nelle aree specifiche in cui il bambino richiede un maggior esercizio.

Nella scheda finale di passaggio alla scuola primaria verrà specificato il lavoro di potenziamento svolto, evidenziata la capacità di recupero del bambino e segnalate le aree in cui rimane vulnerabile.

- **Progetti extra-curricolari**

Quest'area comprende le attività formative proposte ai bambini, che contribuiscono alla realizzazione di un sistema formativo integrato tra

scuola e territorio, fornendo così maggiori opportunità didattiche, rispettando il diverso potenziale di ciascuno.

Tali attività in linea di massima vengono proposte in corso d'anno.

A partire dal mese di ottobre comincerà il progetto psicomotorio, gestito da ASD Proceritas, a cadenza settimanale.

Anche in questo caso tali progetti, vista la situazione, per garantire una maggiore sicurezza saranno sospesi, fino ad emergenza rientrata.

- **Progetto continuità nido-infanzia e infanzia-primaria**

La continuità educativa verticale (tra i vari gradi scolastici), rappresenta uno dei fattori importanti per il successo scolastico.

Tessendo tale rete si vuole definire un percorso educativo che miri allo sviluppo multidimensionale del soggetto, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche.

Un processo educativo continuativo consiste in un percorso formativo che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola dal grado più basso a quello più alto.

Tutto questo implica una collaborazione tra i gruppi di docenti delle scuole, al fine di lavorare insieme per raggiungere obiettivi educativi condivisi.

La nostra scuola si propone di incentivare il dialogo tra insegnanti e di definire dei progetti discussi e approvati insieme, che facilitino il "passaggio", cercando di infondere sicurezza e voglia di affrontare un nuovo percorso da parte dei bambini.

Per questo vengono fatti incontri tra i docenti della scuola dell'infanzia e gli educatori dell'asilo nido "L'isola che non c'è" (vista la buona quantità di bambini già inseriti in un percorso scolastico) e tra la scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria (utilizzando anche delle schede di passaggio), al fine di scambiare delle informazioni sugli alunni, organizzare l'accoglienza nella scuola di grado successivo, tenendo conto del modo di essere e delle dinamiche caratteriali di ogni individuo.

Inoltre sono previsti anche scambi tra gli alunni degli anni ponte. Questo significa che i bambini dell'asilo nido faranno visita alla nostra scuola, parteciperanno a delle attività insieme ai bambini di tre anni e viceversa.

Allo stesso modo anche i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia realizzeranno il progetto continuità nella scuola primaria con i bambini di prima (loro ex compagni) e viceversa.

Proprio riguardo alla relazione educativa si riscontrano le maggiori difficoltà nei passaggi tra i vari gradi scolastici, quindi va sottolineato che

la continuità non va intesa solo in senso ascendente, in quanto gli alunni passano verso l'alto, ma anche in senso discendente. Questo sta a significare che molte pratiche didattiche proprie della scuola dell'infanzia possono essere riprese dalla scuola primaria, senza pericolo di regressione metodologica, ma anzi in veste di potenziamento, partendo proprio dai bisogni del bambino.

- **Progetti sicurezza**

L'educazione alla sicurezza nella scuola dell'infanzia costituisce un efficace strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili individuali e di gruppo, orientati a prevenire incidenti fin dalla più tenera età.

L'obiettivo è quello di promuovere la sicurezza del bambino, di rinforzare la capacità di autocontrollo in situazioni nuove, di favorire la riflessione sulle azioni che si possono attuare per prevenire situazioni spiacevoli.

Oltre alle consuete prove di evacuazione antincendio e antisismica, svolte con l'accompagnamento e la supervisione del responsabile della sicurezza in collaborazione con la FISM, la nostra scuola attua anche altre prove (informali), atte a potenziare il senso di responsabilità ed un comportamento sicuro.

All'insegna della sicurezza e della calma, essenzialmente trasmesse dalle insegnanti, a sorpresa, azionando l'allarme antincendio, i bambini di ogni sezione in fila, con aprifila e chiudifila scelti democraticamente, accompagnati dalle rispettive insegnanti, munite di registro di classe, si ritroveranno nel punto di raccolta adiacente alla scuola.

Inoltre le insegnanti nelle rispettive classi, attueranno delle prove antisismiche, invitando i bambini a posizionarsi sotto i tavoli, definiti come elementi protettivi. Chi si troverà in salone si disporrà rasente ai muri portanti, individuati come "luoghi sicuri".

- **Partecipazione dei genitori alla vita della scuola**

Un altro tipo di continuità oltre a quello verticale (tra i vari gradi di scuola), è quello orizzontale, cioè tra scuola e famiglia. E' indiscutibile l'importanza del dialogo tra queste 2 importanti "agenzie educative", che non possono

procedere per strade diverse, ma devono trovare dei punti di incontro per il bene del soggetto da educare.

E' importante che ci sia uno scambio vicendevole, le famiglie in genere non mancano di chiedere consiglio all'insegnante, ma è auspicabile anche il contrario, in modo da arrivare ad un mutuo aiuto.

Si può dire che non esiste solo la pedagogia dell'insegnante, ma esiste anche quella dei genitori.

Ma cos'è la pedagogia dei genitori?

“Essa è l'arte dei genitori nell'educare la mente e il cuore del bambino”.

Dove si impara?

Si apprende dalla memoria, dall'esperienza, dall'ascolto e si costruisce attraverso la condivisione di un percorso.

Insegnanti e genitori quindi appartengono allo stesso fronte, osservano, studiano, cercano strategie, commettendo errori, ma cercando poi di correggere il tiro, in funzione degli alunni e dei figli.

La famiglia è una componente essenziale, se non la componente essenziale per l'educazione e la conoscenza da essa acquisita va condivisa, per questo non si smette mai di auspicare e incentivare la collaborazione. L'azione degli insegnanti può modificare gli atteggiamenti del bambino nel contesto familiare, come le azioni dei genitori in quello scolastico.

Questa collaborazione però si deve fondare su alcuni principi:

- Riconoscere e rispettare le conoscenze e le abilità di entrambi (genitori, figure professionali)
- Sviluppare fiducia reciproca
- Favorire la comunicazione aperta
- Accordo nell'affrontare i problemi educativi

Il dialogo quindi deve essere incentivato e mantenuto sempre vivo.

Per questo si vuole coinvolgere i genitori nella vita scolastica, sia a livello formale, ma anche a livello ricreativo.

Sono previsti riunioni di vario tipo: per i nuovi iscritti, bambini di 3 anni, a maggio; generale, all'inizio dell'anno scolastico, ad ottobre, riunioni con i rappresentanti di classe, per organizzare eventi e per rafforzare il gruppo sezione. Si punta molto sulla collaborazione di questi genitori anche con la funzione di portavoce.

Di estrema importanza sono anche i colloqui, saranno 2 in momenti diversi dell'anno scolastico, nei primi mesi dell'anno (gennaio/febbraio) e a maggio, ai quali saranno invitati caldamente entrambi i genitori del bambino, per avere più punti di vista e puntare a una collaborazione completa.

Sono previsti anche dei colloqui con gli psicomotricisti, che collaborano con le insegnanti, attuando un percorso di psicomotricità relazionale per tutte le età.

Inoltre è bello e gratificante richiedere la collaborazione dei genitori, anche per eventi pro-scuola, ad esempio il mercatino di Natale con prodotti

artigianali fatti a mano, la lotteria Natalizia, il mercatino dei fiori nel periodo primaverile.

Si nota il divertimento, il grande impegno, ma anche il senso di gruppo nell'organizzazione del coro Natalizio in accompagnamento alla recita dei bambini.

Si promuove quindi la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, proprio per creare un clima di collaborazione, di serenità e soprattutto di fiducia, in cui il mutuo aiuto dovrebbe essere di casa.

Il Corona-virus ha portato a modificare il rapporto Scuola – Famiglia; in questo periodo sarà di tipo formale tramite mail e si dovrà rinunciare a programmare eventi e quindi alla salda collaborazione tra genitori e scuola per l'organizzazione di questi, per evitare assembramenti. La Scuola troverà nuove modalità.

• **Rapporti con il territorio**

La scuola è un "sistema aperto" e pertanto tiene conto della cultura espressa dal territorio, la cultura che l'ambiente sociale esprime e nella quale l'alunno è immerso.

La nostra scuola intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale.

Enti amministrativi istituzionali e sociali:

- Equipe psicomédica e Ulss 16
- Servizio per l'integrazione scolastica
- Comune di Brugine
- Servizi sociali

Sistema d'istruzione :

- Ufficio Scolastico Provinciale
- Ufficio Scolastico Regionale
- MIUR
- Direzione didattica di Codevigo
- Scuole del Vicariato di Piove di Sacco

Sistema di formazione :

- FISM
- Ufficio Scuola della Diocesi

Scuole del territorio:

oooooo

- Asilo Nido di Brugine "L'isola che non c'è"
- Micronido di Campagnola "Primi passi"
- Scuola primaria di Brugine "Carlo Goldoni"

INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione di tutti i nostri bambini è lo scopo principale della scuola. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni.

In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativi speciali rappresentano un obiettivo strategico della nostra scuola.

La scuola attua la piena accoglienza nei loro confronti consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata presenta una pluralità di bisogni formativi, ed un variegato ventaglio di disagi sono l'evoluzione normale di un ambito territoriale in crescita e con un flusso immigratorio. L'inserimento degli alunni è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle sezioni in cui sono inseriti alunni con disabilità. Per ciascun alunno certificato, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale dell'Ulss 6 predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato, sintesi coordinata di tre tipologie di progetti: didattico - educativi, riabilitativi, di socializzazione. Per favorire l'integrazione la scuola si avvale in collaborazione con le insegnanti degli operatori socio sanitari. Le attività d'integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui il bambino è inserito e vengono espressamente previste nel piano educativo individualizzato.

Le insegnanti partecipano alle iniziative di formazione promosse dalla Fism su aggiornamenti. È stato frequentato da tutte e quattro le docenti della scuola un corso biennale di particolare rilevanza "In una notte di temporale"

durante il quale sono state trattate molteplici tematiche riguardanti la disabilità e il rapporto con gli enti preposti del territorio.

La scuola si propone di elaborare Piani Didattici Personalizzati, in base alla normativa prevista e al bisogno di bambini che presentano disturbi

specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia (linee Guida per alunni con DSA e Legge 170/2010).

La direttiva del 2012, con cui il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in molti Paesi dell'Unione europea, precisa il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), che si basa su una visione globale della persona fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto. La direttiva amplia al di là dei DSA l'area delle problematiche prese in considerazione, quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, disturbi evolutivi specifici e la risposta a difficoltà derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Si evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa e quindi il dovere della Scuola di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, facendo attenzione nel distinguere tra: difficoltà di apprendimento, in genere temporanee e di origine psico-sociale, e disturbi di apprendimento, di origine bio-psico-sociale. Nei confronti dei BES la nostra scuola adegua le programmazioni ai casi attraverso la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato e stabilisce un rapporto costante con tutte le figure che ruotano attorno ai bambini: genitori, Ulss, servizi sociali e personale specializzato presente nel territorio.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.

- **Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale.**

E' il caso di dire che la qualità della scuola è dovuta in buonissima parte agli insegnanti, essi costituiscono la risorsa umana dispensatrice di educazione e cultura all' interno della struttura muraria.

Tale risorsa deve possedere professionalità e competenza.

Ma come arrivare a questo?

La formazione pre-servizio e in servizio costituisce un elemento fondante di grande importanza.

L'aggiornamento dal significato letterale " informazione riguardante le novità in un settore", implica proprio il far conoscere i cambiamenti, le nuove strategie, i nuovi approcci pedagogici di cui sono e saranno sempre costellate la didattica e l'educazione. Bisogna essere al passo coi tempi.

Altro sinonimo che si può usare è formazione ossia "fornire dei requisiti necessari ad una data attività".

Gli insegnanti formano gli alunni, ma allo stesso tempo anche gli insegnanti devono essere formati.

Le competenze possedute vanno rafforzate, ma anche aumentate acquisendone di nuove.

E' necessario comprendere che insegnare è un "mestiere" che va appreso sistematicamente, non è statico, ma in continua evoluzione e che è una professione di grande responsabilità, perché si ha a che fare con persone che si aspettano comportamenti adeguati alle necessità e ai contesti.

La nostra scuola non si esime da tale opportunità, per questo come negli anni passati le insegnanti seguiranno dei corsi di formazione di varia tipologia, riguardanti la didattica che rimane l'aspetto predominante della vita scolastica, ma anche la sanità e la prevenzione, visto il continuo aumento di disagi dovuti a problemi di salute, riconosciuti e non.

Le Insegnanti hanno partecipato ai corsi di formazione Covid, con i quali sono stati formati i referenti COVID, inoltre sono stati fatti e si continueranno a fare corsi di aggiornamento pedagogici, che tratteranno proprio l'impatto della pandemia sulla scuola e in particolare sui bambini. Attraverso questi spunti le insegnanti attueranno delle strategie pedagogiche con conseguenti attività che mireranno a far conoscere la situazione, ma anche a gestirla insieme ai bambini senza creare destabilizzazioni.

- **Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola.**

In ambito scolastico la parola "valutazione" ricorre sovente, infatti il suo significato in tale ambito si risolve nella seguente definizione "acquisizione di elementi che consentono di verificare l'efficacia di un intervento educativo e il profitto dell'allievo".

Secondo la direttiva n°11 del 18 settembre 2014 "... La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti..."

Se ne deduce quindi che con tale termine non ci si riferisce solo alla verifica sistematica, per testare ciò che il bambino ha appreso (che nel nostro grado scolastico avviene con strategie e modalità ben diverse dalla scuola primaria), ma anche l'organizzazione interna, la consistenza progettuale, la struttura vera e propria dell'edificio.

Quindi bisogna porre molta attenzione ai binomi valutazione-miglioramento e autovalutazione-miglioramento.

Sicuramente la valutazione così intesa avviene per opera di persone esterne, in questo caso la "comunità" a cui è rivolta l'offerta formativa, è giusto che la scuola ne chieda il giudizio, altrettanto giusto che i destinatari esprimano un parere positivo o negativo.

Anche le stesse riunioni di sezione possono essere dei momenti di discussione che possono far emergere più pareri, confrontarli e magari ricavarne dei consigli reciproci, sempre con il consueto rispetto dei ruoli.

Per quanto riguarda l'autovalutazione, questa implica un'autoanalisi e di conseguenza può essere fatta da chi lavora nella scuola, ne è parte integrante e contribuisce al suo funzionamento, quindi le insegnanti.

Ogni singolo componente del team docenti può fare una sua autovalutazione riguardo alla gestione dei tempi, alla conduzione e realizzazione progettuale (se ciò che è stato realizzato con i bambini ha presentato più punti di debolezza che di forza, se le aspettative non sono state soddisfatte...), ma anche autovalutarsi all'interno del gruppo e autovalutare il gruppo stesso, per seguire un percorso comune evitando di prendere strade divergenti.

Importante quindi è il dialogo tra insegnanti sia a livello formale che informale, il collegio docenti (pratica formale) costituisce quindi uno strumento importante di autovalutazione e di autoanalisi, attraverso il quale ogni componente può esprimere il suo parere riguardo la questione, offrire soluzioni di miglioramento, ma anche essere aiutato e rassicurato dagli altri, con spirito sereno e di collaborazione.

- **Interventi di miglioramento**

Migliorare significa cambiare in meglio qualcosa che si reputa poco funzionale.

Tutto ciò che viene fatto e cambiato all'interno della scuola appunto, ha come scopo il miglioramento dell'offerta formativa. Anche in ambito educativo come negli altri settori tutto è in divenire, non può mai esserci la staticità, quando ci si adagia su questa, comincia la decadenza.

Migliorare vuol dire evolversi, in vista di molteplici esigenze di chi fruisce del servizio, ma anche dell'agevole funzionalità organizzativa e strutturale che coinvolge chi lo dispensa.

Proprio dagli esiti della valutazione e dell'autovalutazione nascono i miglioramenti.

Anche la nostra scuola constata i possibili punti di debolezza riguardo l'organizzazione, per questo è sempre disposta ad auspicare il cambiamento, in vista della funzionalità e soprattutto delle esigenze dei bambini.

In questo particolare periodo di emergenza, la scuola si mette in gioco, e adatta a sé stessa le indicazioni che vengono date, questo lo possiamo vedere come una riflessione ed una conseguente azione per rendere al meglio la situazione che stiamo vivendo, senza particolari impatti sugli utenti.

Quindi si è cercato di organizzare le giornate e le attività in modo da rendere la permanenza a scuola varia e divertente. Sostituendo anche gli interventi degli esperti esterni che gli altri anni svolgevano i loro laboratori.

La giornata di sezione viene intervallata da momenti di saluto e di preghiera insieme, negli spazi dei saloni suddivisi per ogni sezione, seguendo le norme di sicurezza, mantenendo la distanza tra gruppi classe.

La settimana viene così divisa:

Lunedì: ed musicale

Martedì: progettazione artistica (Tutti artisti)

Mercoledì: progettazione artistica (Tutti artisti)

Giovedì: ed motoria

Venerdì: religione.

Il lunedì ed il giovedì ogni classe a turno uscirà nei saloni per svolgere attività musicali o motorie.

Anche il venerdì i bambini usciranno dalle sezioni per la preghiera e l'insegnamento della religione cattolica.

Un elemento di novità e a nostro avviso di miglioramento di quest'anno sarà l'adesione alla piattaforma digitale Arcofism, che permetterà scambi multimediali tra famiglie e scuola, come video, foto, (vista l'impossibilità di organizzare eventi, recite, feste) ma anche materiale didattico per i bambini.

